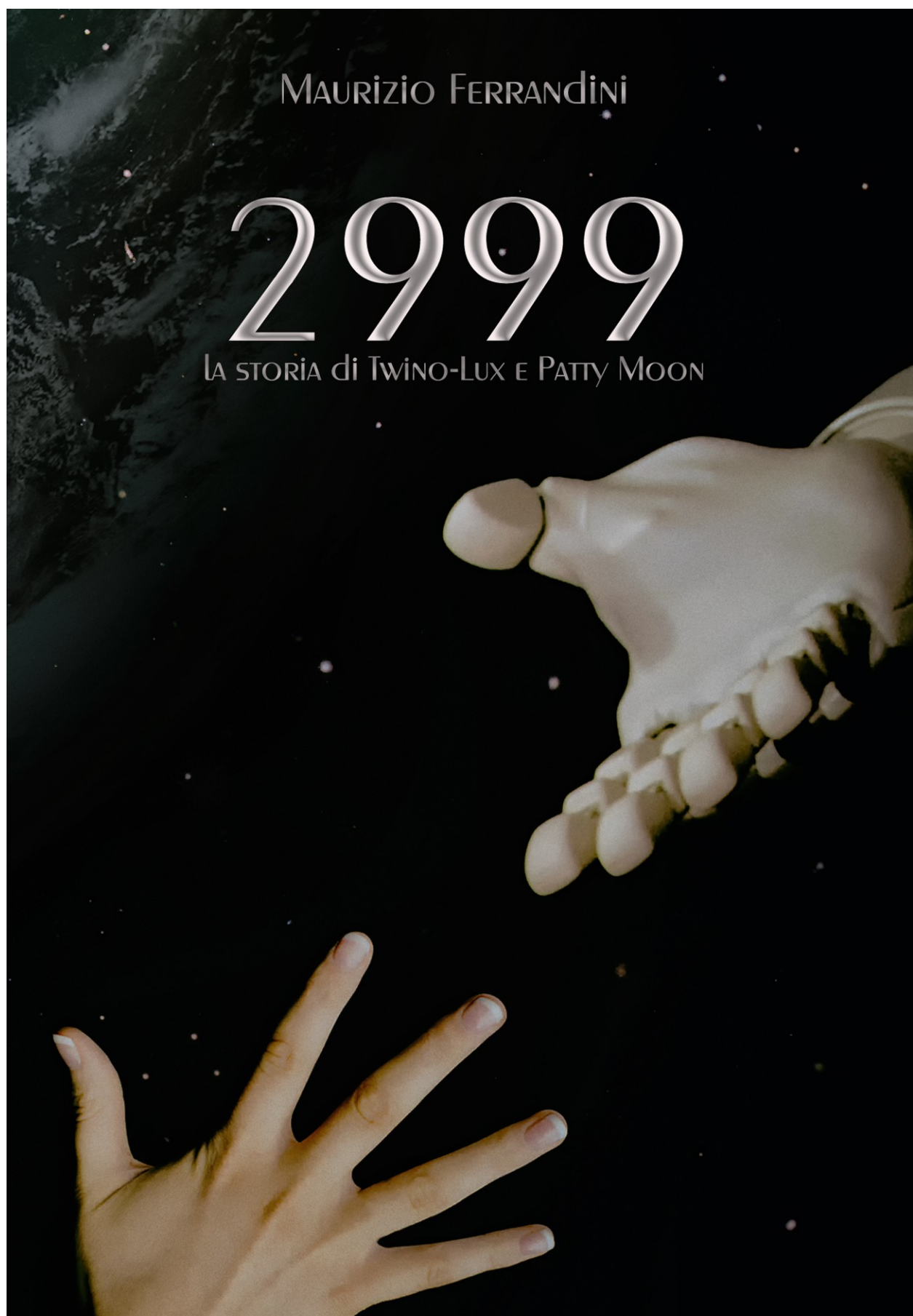


MAURIZIO FERRANDINI

2999

LA STORIA di TWINO-LUX E PATTY MOON



EASTROCK

2999

(Twino-Lux e Patty Moon)

di Maurizio Ferrandini

Eastrock 2017©

Ogni riferimento a persone esistenti o a fatti realmente accaduti è puramente voluto

*"Oh quanto amore a tempo perso
e quante ipotesi sprecate
in questa bolla di universo
le nostre storie abbandonate"*

Indice

Prefazione

Pagina 5

Capitolo 1- Clades

Pagina 6

Capitolo 2 - IL MONDO DI LAURUS II

Pagina 10

Capitolo 3 - PATTY MOON & THE BROADCASTERS

Pagina 13

Capitolo 4 -TWIN SEX

Pagina 15

Capitolo5 - IL SERPENTE ALATO

Pagina 18

Capitolo 6 - I VILI

Pagina 23

Capitolo 7 - I MERLOT IV

Pagina 25

Capitolo 8 - LA CANZONE PIÙ BELLA DI TUTTI I MONDI

Pagina 27

Capitolo 9 - L'ULTIMA LUNA DI PATTY MOON

Pagina 30

Prefazione

(di Gianmarco Dazzi)

Come diceva Roosevelt *“il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni”*. Ed è proprio qui che abita il futuro proposto da Maurizio Ferrandini nell'anno 2999. Questo racconto – ricco di simbologie e riferimenti ai nostri tempi e alla biografia dell'autore – è un inno ai sogni, agli incontri della vita, alla determinazione nel rincorrere la propria felicità, scoprendo l'amore in tutte le sue forme, in particolare l'arte e la musica. In fondo, per dirla con il poeta Sidney Lanier *“la musica non è altro che amore in cerca di una parola”*. E sarà proprio la musica ad essere protagonista del racconto, nel momento in cui irromperà – salvifica - sulla scena, così come è protagonista nella vita di tutti noi. In fondo già Christian Andersen affermava che *“dove il mondo fallisce, parla la musica”*, e nel mondo tratteggiato da Maurizio alle soglie del 3000 il fallimento di *“una solitudine che uccide uomini e macchine”* è tangibile. Quale miglior rifugio quindi se non quello di inseguire il proprio sogno, e cercare di creare *“la canzone più bella di tutti i mondi”*? ... Maurizio conosce la risposta e ce la custodisce fino all'ultima pagina, o forse fino all'ultima nota, di questo suo nuovo, incredibile, progetto.

CAPITOLO 1
CLADES

"Una macchina ha meno diritti di un umano?"

Nessuno di noi vuole sposarsi, avere figli, essere inserito nelle liste elettorali, o magari diventare un punto di riferimento per la popolazione.

A me per esempio non interessa la notorietà o l'approvazione pubblica.

Vorrei soltanto avere la possibilità di amare senza che questa debba essere considerata una follia"

Anno 2999: l'immensità degli universi scoperti e l'ampliamento delle risorse a disposizione cambiarono le prospettive di vita di umani e macchine.

Le città con muri e mobili elettronici, la scomparsa dell'inquinamento e la sostituzione dell'idea di proprietà con quella di condivisione erano soltanto alcune delle conquiste avvenute nel millennio precedente; adesso la modernità imponeva il progredire delle migrazioni planetarie e la libera circolazione tra i mondi.

Inaspettatamente gli investimenti dei capitani interstellari vennero vanificati dagli scombussolamenti degli universi di inizio millennio, e le aspettative delle popolazioni dovettero in parte ridimensionarsi.

Il nuovo millennio stava comunque per iniziare, e nessun evento nefasto avrebbe potuto arrestare il grande movimento tra le galassie.

La nostra storia inizia nel Mondo di Clades, non distante da Venere e dai suoi satelliti artificiali che da ormai 500 anni costituivano il centro dell'universo più grande conosciuto.

Un mondo abitato da esseri di qualsiasi genere non faccia pensare ad un mondo evoluto: quello che altrove si chiamava progresso era miseria e fallimento su Clades, soprattutto per macchine semipensanti che dopo aver lavorato per migliaia di cicli iniziavano a sentire l'impulso di andare oltre il compito assegnato.

Dopo l'invenzione del traduttore di oggetti, qualunque desiderio poteva essere realizzato con un battito di ciglia e, fossero di cheratina o di alluminio, molte ciglia iniziarono a ondulare davanti a speranzosi occhi cibernetici.

Fu così che Twino-Lux trasformò la sua lattina di Plexisoda in una potentissima shipcaster pronta a proiettarlo a migliaia di chilometri da Clades.

Sarete certamente confusi, ma nell'anno 2999 era assolutamente normale balzare da un mondo all'altro come quando prima delle guerre ci si spostava da un supermercato ad un negozio di componenti elettronici.

Oggi sembra quasi anacronistico, ma alle soglie del 3000 esistevano ancora pregiudizi sull'affidabilità delle macchine che, nonostante fossero in numero superiore agli umani, non godevano ancora degli stessi diritti.

Questo fu il vero motivo che spinse Twino-Lux a lasciare la sua casa, le sue sicurezze, il suo potente chip traslatore e viaggiare negli universi nella speranza di realizzare il sogno più assurdo per qualsiasi macchina:

Cambiare il proprio destino e innamorarsi per la prima volta.

La modernità ci aveva permesso di avere navi che si guidavano da sole, parti del corpo

stampabili in 3d e l'eliminazione del concetto della barriera linguistica, ma nonostante l'introduzione del chip segnala tumore, si continuava a morire in maniera incomprensibile.

Nel nuovo secolo era la solitudine che uccideva uomini e macchine senza distinzioni di sesso, genere, religione e ditta costruttrice.

La diminuzione del contatto fisico causata dalla tecnologia aveva reso impossibile il controllo sui sentimenti, fino a diventare la causa di malattie indecifrabili perché non previste da nessun tipo di calcolo matematico o studio scientifico.

Le città sommerse avevano perso i colori vivaci di un tempo e i venditori di aria pulita non avevano più nessun motivo per sognare una carriera lavorativa su Clades.

Allo stesso modo non aveva senso che un prodotto di tecnologia pre-inondazione continuasse a svolgere i suoi servizi in quel mondo sommerso.

Qualcosa affliggeva da sempre Twino-Lux.

Era sicuramente una macchina evoluta, eppure aveva avuto un utilizzo minimo rispetto alle sue innumerevoli dotazioni.

Negli anni aveva visto macchinari inferiori diventare vere celebrità con conseguente scintillante carriera, nonostante fossero attrezzati con processori decisamente meno fantasiosi del suo.

La regola per le macchine era quella di accettare il proprio destino per come si sarebbe svolto, con l'imperativo di mostrare sempre allegria e straripante felicità anche nel sottoutilizzo.

A nessuno importa che una macchina sia dotata di congegni originali.

Una macchina deve operare come vuole il sistema e deve essere consapevole che non potrà mai andare oltre quanto prestabilito dal programmatore.

Una macchina non può avere ansie o insoddisfazioni, e non può fare confronti con le altre macchine.

Ma Twino-Lux non amava le convenzioni e aveva sempre odiato quell'iscrizione sulla sua caviglia destra: "Infra-Lux-prodotti inesauribili di alta qualità-noi siamo contenti così"

*"Ma come no!...se fossi il motorino di un velivolo elettrico non vorrei vivere da frullatore...
...io non sono affatto...contento...così."*

Sbandamento senso di fallimento, tracollo.

Una vita intera spesa a fare la macchina perfetta per Clades e nessun riconoscimento concreto.

Il nome stesso del pianeta conteneva in sé i presupposti per lasciarlo e a questo si aggiungeva una convinzione sempre più radicata nei circuiti di Twino-Lux.

No si è mai perdenti se si riesce a gestire il proprio tempo in modo adeguato.

Il tempo non va regalato alle persone sbagliate, a datori di lavoro aguzzini o a illogici comportamenti di massa.

Anche una macchina destinata alla manovalanza può avere l'ambizione di migliorare il proprio status.

E il punto di partenza è sempre una gestione consapevole dei propri mezzi e della propria epoca.

Il tempo è quanto di più importante abbiamo in dote.

Nessuno al mondo potrai mai essere sopraffatto se avrà saputo fare un uso sapiente dei propri attimi di tristezza e di straripante felicità.

La sconfitta non è una posizione sociale mancata, un amore non corrisposto, un upgrade non effettuato.

La sconfitta è solo quando regali il tempo al mondo.

Twino-Lux abbassò le antenne segnalatrici, sventolò il fazzoletto, prese l'ultima pillola di ossigeno, salutò il suo creatore e partì fiducioso attraverso la Galassia di Andromeda.

CAPITOLO 2

II MONDO DI LAURUS II

Un rumore sordo e un bagliore accecante svegliarono Twino-Lux.

Una shipcaster non ha bisogno di carburante e indicazioni planetarie, ma non pensiate di appisolarvi durante il viaggio perché si arriva proprio quando si chiudono gli occhi.

-Chi sei?

-Perché sei qui?

-Da dove arrivi?

Twino-Lux, ormai spogliato della sua navicella, era diventato l'attrazione del giorno per i ragazzini curiosi del nuovo mondo e a lui non toccò neanche la fatica di capire dove fosse sbarcato, perché lo apprese in un milionesimo di secondo con una semplice stretta di mano.

Era il pianeta Laurus II, in antichità chiamato Mondo Y per la sua posizione perpendicolare rispetto ad una serie di satelliti sottostanti.

Il futuro era arrivato prima in queste regioni e il progresso aveva consentito di oltrepassare la sfera del pensiero superando il concetto di comunicazione.

Gli abitanti del pianeta si preoccupavano soltanto di vivere lasciando perdere il superfluo e, con grande sorpresa del nostro eroe, non esisteva nessuna dipendenza tecnologica.

Era quello il mondo perfetto?

Laurus II aveva frantumato in tantissime unità un dio di riferimento e lo aveva proiettato nel futuro proponendo un'idea politeista molto moderna, comoda e aperta a infiniti sviluppi economici.

Se pensiamo che le diatribe religiose erano state la principale causa della fine del mondo classico, possiamo capire quale grande rivoluzione fu questo recupero del politeismo puro.

In quella grande confusione di numeri e concetti qualcosa si mosse nello stomaco di Twino-Lux, una scarica elettrica passò attraverso le sue cavità nasali e per la prima volta nella sua breve vita il processore centrale registrò un impulso inebriante.

Twino-Lux aveva percepito un profumo, ma questo era soltanto uno degli scherzi più innocui immaginati dal suo costruttore.

Dotare una macchina di desideri ed emozioni umane fu la grande scommessa del suo papà, che forse commise l'errore di non insegnare al suo figlio cibernetico come dovevano essere usati.

E se non fosse stato un errore?

Fu forse diletto, amore per l'imprevisto, perversione, sollazzo di derisione?

Una macchina che viaggia per trovare l'amore non è la più impensabile delle burle?

A pensarci, in fondo, certe macchine non sono diverse dagli umani.

Per quanto si cerchi di razionalizzare un comportamento, la base è sempre l'istinto e nessuno può essere certo che questo non sia stato impiantato per puro divertimento di una sorta di burattinaio celeste, il costruttore di Twino-lux, il suo amato e comprensivo papà, il suo unico e vero dio.

Negli anni "Twino" aveva imparato a non imballarsi come un vecchio computer di fronte ai suoi

impulsi incontrollati e non prettamente logici, perché la fantasia straripante del suo creatore giustificava qualunque incertezza, qualunque cataclisma, e qualsivoglia comportamento irrazionale.

Ma se il mondo di Laurus II era già programmato alla perfezione, come avrebbe fatto Twino-Lux a trovare il suo personalissimo amore?

In un primo momento pensò che in quel mondo fosse già prestabilito l'ordine e il legame tra i vari componenti e che per lui non ci potessero essere chances, ma si accorse ben presto che le cose erano molto diverse.

La costruzione di un mondo perfetto era passata proprio attraverso la cancellazione della memoria dell'amore, ritenuto da insigni studiosi l'unica vera causa di conflitti, invidie, sofferenze e delusioni cosmiche.

Quindi anche in un mondo perfetto era la solitudine eterna ad arricchire la vita delle persone?

Probabilmente sì, ma questo è un concetto che non sviluppò del tutto perché quando entrò nella piazza centrale sentì un suono chiaro provenire dal palco dietro al negozio di oggetti antichi, e in quell'attimo il suo destino cambiò.

Nell'aria si udiva uno scampanello pulito, cristallino, splendente.

A sentire bene i suoni erano due e ben distinti: uno strumento a corde e una voce umana, una voce aggraziata come non aveva mai udito.

"Leggiadra ed elegante, splendente e raggiante", furono quelli i vocaboli che elaborò quando la vide per la prima volta.

Il giorno del suo approdo su Laurus II era in corso il concerto più importante del millennio:

Patty Moon & the broadcasters si stavano esibendo nella piazza della nona rivoluzione.

CAPITOLO 3

PATTY MOON & THE BROADCASTERS

Il suo vero nome pare che fosse Cristine ma veniva soprannominata Little Phatty visto l'amore per certi congegni elettronici ora in disuso.

Da Phatty a Patty il passaggio fu breve e anche più adatto per una ragazzina; invece per quanto riguarda il "little" bastava guardarla e non c'era bisogno di sottolinearlo.

Era minuta e secca, aveva gambe magre e muscoli allungati come un atleta esperto di fondo, ma nel suo incedere dava l'idea di svogliatezza e rassegnazione, quasi come se avesse già vissuto mille vite e nessuna le avesse dato il giusto appagamento.

La sua pelle chiara e delicata e i suoi tratti dolci stridevano con la sua scelta di musicista impegnata, ma nel complesso era credibile e sembrava nata per fare solo quello.

Twino-Lux non capiva perché insistere a illudere il pubblico che una ragazza con una chitarra fosse come una band intera, ma lei spiegò con tono scontroso che la sua Broadcaster valeva più di un'orchestra di 100 elementi.

Un'altra cosa che Twino-Lux non capiva era il perché lui fosse l'unico spettatore.

Non era forse il concerto più importante del millennio?

I passanti sembravano quasi non percepire quel magico suono e quella voce incantata, ma questo tutto sommato era solo un dettaglio.

Quello fu comunque il concerto più importante del millennio anche perché gli MC Strike avevano bandito da tempo l'uso degli strumenti a corde e Twino-Lux non aveva mai potuto percepire quelle vibrazioni così nuove e allo stesso tempo così avvolgenti.

-Parliamoci chiaro- disse Patty- non è questo il modo per far soldi, ma conosci un altro modo per essere felice?

A dire la verità, Twino-Lux non conosceva il significato di quella parola, ma da quel giorno capì che non importava dargli un significato.

La felicità era lei e da quel momento non si sarebbero più lasciati.

CAPITOLO 4

TWIN SEX

Patty era una persona di poche parole, ma quando prendeva fiducia e parlava di sé, era come ottone colato per Twino-Lux.

Raccontava storie bellissime e originali. Anche lei, come lui, aveva vissuto in altri mondi ed era arrivata lì quasi per caso.

Patty non aveva sempre fatto soltanto musica, aveva avuto un passato da studentessa ma dopo lo storico editto dei borghi marinari aveva dovuto lasciar perdere tutto quello che aveva imparato a scuola e inventarsi un lavoro.

L'editto aveva bandito la cultura e sostanzialmente tentava di livellare il livello di conoscenza per assicurarsi una certa collaborazione dei cittadini.

Patty non si diede mai per vinta anche se accettò molti lavori con un certo senso di fastidio.

Un anno lavorò addirittura con esercenti che facevano classifiche di bravura in base alla ruffianeria dei dipendenti, questa cosa faceva ridere moltissimo Twino-Lux che essendo una macchina non riusciva ad intuire il senso ultimo di questa pratica molto umana.

Lui avrebbe potuto passare ore con Patty dimenticandosi del mondo di fuori e andare a dormire soltanto per sognarla.

Lei lo ricambiava, anche se per via del suo passato faticava ad aprirsi del tutto, ma Twino-Lux era caparbio ed era certo che sarebbe stata solo una questione di tempo.

E loro due di tempo ne avevano davvero molto.

Patty non aveva mai avuto una famiglia vera, anche se raccontava di aver avuto 4 mamme e due papà prima di lasciare tutto per seguire i suoi sogni.

Twino, parimenti, non aveva mai sognato una famiglia, sia perché come macchina non era in grado di concepire tale concetto, sia perché i guadagni che aveva ottenuto fino a quel giorno non gli avevano permesso di sviluppare un'idea che andasse al di là della sua unicità.

Quel che aveva imparato dalle sue esperienze è che una famiglia può essere fonte di dissidi e divisioni tra le persone.

In particolare lui aveva perso carissimi amici che, indaffarati a guadagnare per mantenere i figli e a lavorare duro per farne altri, avevano completamente perso il ricordo della fratellanza, e avevano a considerare Twino-Lux come un elemento di disturbo e conclamata inutilità.

Ma con Patty era tutto diverso.

Sembravano fatti l'uno per l'altro, concepiti dalla mente diabolica di qualche folle burattinaio.

Si muovevano nello stesso modo, sognavano le stesse cose, erano una cosa sola quando dimenticavano il mondo per dedicarsi alle loro passioni.

Tra i due c'era assoluta sintonia e presto scoprirono che il nome di Twino era stato vagamente ispirato dalla fissazione musicale del suo creatore per Eric Clapton, che, nel periodo pre-innondazione, fu sicuramente uno degli artisti più amati dai consumatori di musica.

Questa però non era l'unica cosa che avevano in comune, perché quello che più li rendeva simili era la stessa natura sessuale.

Non erano due scienziati, ma anche un bambino avrebbe capito che le informazioni contenute all'interno di una macchina portano sempre la verità.

Fu proprio quando cercarono nei circuiti sotto la scatola nera di Twino che ebbero l'inaspettata sorpresa.

Scoprirono che sotto ad una serie di dati senza alcun senso logico (6L6 power tubes, 12AX7 preamp tubes, 12" Jensen speakers) il costruttore aveva chiaramente immaginato un sesso femminile per il suo figlio cibernetico, indicando la parola "luce" (in latino lux) come secondo nome della creatura.

E noi lo sappiamo da tempo che la luce non ha sesso maschile, la luce è ragione, speranza, carità, passione.

La luce non è finzione, semmai è verità.

La luce è femmina.

CAPITOLO 5

IL SERPENTE ALATO

Col passare degli anni, Twino-Lux e Patty avevano imparato a districarsi nei meandri di Laurus II, ma il sogno di fare ascoltare al mondo la voce di Patty era la priorità di Twino, che non si dava pace al pensiero che non tutti fossero in grado di percepirla.

Nel tempo, lui aveva imparato a sbrigare i principali compiti per agevolare la sua piccola star ed era diventato egli stesso una vera e propria band in grado di riprodurre il suono più appropriato in base alle esigenze.

Non aveva mai capito come potesse esserne capace, forse uno degli scherzi del suo costruttore, ma il fatto che fosse in grado di riprodurre i suoni più disparati contribuì certamente a creare le canzoni più originali mai udite su Laurus II.

Capirono ben presto che Twino-Lux aveva un talento creativo inesauribile e quasi sembrava nato per dare supporto alla melodiosa voce di Patty.

Un duo perfetto, affidabile e inossidabile.

Fu per caso o per disdetta che un giorno si imbattono nel serpente alato: Taipan Pigeon.

Non immaginatevi una creatura mitologica con ali da angelo e l'aspetto di un drago dorato.

I serpenti di Laurus II si erano adattati alle città ed erano dotati di piccole ali con le quali si spostavano da una grondaia magnetica all'altra e osservavano il talento dei bipedi con una certa malevolenza.

L'occupazione primaria di Taipan era quella di scaricare i frutti che arrivano su Laurus II dal sud degli universi, ma l'obiettivo non dichiarato era rubare i semi più disparati per ripiantarli nel suo giardino dietro il cortile dello smaltitore gamma 8.

Non importava che i suoi alberi crescessero in un terreno avvelenato, a lui interessava solo che i frutti avessero un aspetto irresistibile per gli umani.

Passava ore a lucidare i frutti e aveva imparato a dipingerli con colori naturali, per renderli più appetitosi.

Taipan era letteralmente dominato dalla bramosia di potere e di successo, talmente opprimente da limitarne vista e raziocinio.

Non era un cattivo serpente però era decisamente un cattivo esempio per gli altri quando tentava di imitare gli umani.

Aveva una storia umile e un certo senso dell'arte ma non possedeva nessun senso dei propri limiti.

Per vivere decentemente aveva bisogno di aspirare l'anima di persone innocenti, e colse la possibilità di fare un buon affare succhiando il talento di Twino-Lux & Patty Moon.

"..ma quanto è brava la ragazzina..."

incredibile che in un mondo evoluto come il nostro si debba ricorrere ad artisti forestieri per poter radunare un pubblico intorno ad un palco!

Eppure voi siete così bravi!!!

Non credete che si debba unire i nostri sforzi per far sì che in questo mondo possano suonare solo artisti di Laurus?

Unendo le vostre capacità alle mie conoscenze potremmo diventare una squadra perfetta.

Viviamo in un bellissimo pianeta .

Apparteniamo a questo posto e siamo noi che dobbiamo allietare la gente con la nostra musica... altro che artisti strampalati senza anima!

Voi siete l'anima di questo mondo, unitevi a me e faremo grandi cose!"

Propose ai due di inventare un grande festival dove poter finalmente mettere in luce le loro doti, e soprattutto poter affermare la grandezza di Laurus II rispetto a tutti gli altri mondi, creando una specie di polo degli artisti.

Uno spazio riservato unicamente agli artisti di Laurus II.

L'organizzazione degli spettacoli su Laurus II era prerogativa di Sonny Jazz che amava un solo genere musicale e non vedeva di buon occhio gli artisti locali, a meno che non si trattasse di parenti o di persone disposte ad assecondare le sue passioni retrò.

Taipan, con un passato da musicista, era sempre stato osteggiato dal vecchio Sonny.

Sonny era una capra colta di Orion e Taipan un serpente poco istruito nato su uno dei pianeti meridionali di Andromeda, tra i due c'era un'enorme differenza culturale e non si erano mai piaciuti.

Ecco perchè Taipan avrebbe voluto con qualsiasi mezzo scalzarlo e rubargli il posto.

L'idea di un Festival di artisti locali era una sorta di riscatto per quelli che, come Taipan, avevano fatto la gavetta maturando una discreta conoscenza musicale.

Ma per poter creare il festival bisognava ottenere le simpatie delle grandi istituzioni e un serpente che titolo avrebbe potuto avere?

Di quel serpente in giro non si era mai parlato bene e si sapeva che non aveva mai avuto grandi frequentazioni.

Taipan si assicurò credibilità con una macchina certificata (Infra-Lux prodotti inesauribili di alta qualità) e soprattutto riuscì a sfruttare le conoscenze musicali che Patty si era procurata in tanti anni di appassionato lavoro nel mondo dell'assemblaggio musicale.

Propose quindi a Patty e Twino-Lux di diventare suoi soci e spartire i guadagni ottenuti con l'organizzazione del grande evento musicale.

L'idea di un guadagno non attirava Patty e Twino perché in un certo senso voleva dire legarsi a qualcosa di diverso dall'arte ma la grande fiducia che avevano nel nuovo amico li portava credere che quello poteva essere un modo per amplificare la voce di Patty e farla sentire al mondo.

E fu così che Patty Moon contattò i mitici The Crash, che erano diventati popolari prima della rivoluzione trash, proponendo loro la possibilità di suonare in un ambiente nuovo, ma dalla collocazione davvero interessante:La grande grotta del quartiere saraceno di Laurus II.In nome della vecchia amicizia, i The Crash accettarono di suonare al Festival, consapevoli che sarebbe stato un giorno di festa tra grandi amici.

Il frontman dei Crash era legato da un buon rapporto di amicizia con Patty e sapeva benissimo che la loro presenza al Festival avrebbe largamente aumentato la notorietà della sua amica, anche se quest'ultima non aveva un vero interesse economico nella vicenda.

Ai tempi gli artisti celesti non erano certo conosciuti per la loro affidabilità, ma la dedizione e la passione che Patty metteva nel suo lavoro le avevano procurato parecchi amici attirati dal suo approccio pulito e dall'onestà degli intenti artistici.

Il sogno di Patty era di rivedere il suo adorato Tony, leader dei The Crash, totem della cultura giovanile e artista a tutto tondo che aveva sempre avuto grande stima per la piccola Patty.

Per Patty i soldi non contavano nulla, tanto meno la notorietà: a lei interessava rafforzare un legame e collaborare con un uomo a cui voleva bene.

La felicità di Patty per l'evento durò meno di una settimana.

Taipan, con una magia tipica degli esseri striscianti, riuscì a presentare l'evento presso gli amministratori di Laurus all'insaputa di Patty e Twino.

Forte della fiducia ottenuta con la presentazione del cast, assunse il ruolo di direttore del Festival impegnandosi in una cieca ed egoistica scalata personale, e, dimenticando le premesse che lo avevano portato a quel punto, perse completamente il senso della misura.

Taipan era un abilissimo imbonitore ed eccelleva nell'arte dell'inganno come pochi altri negli universi conosciuti, soprattutto perchè sapeva far leva sul sentimento dell'amicizia.

Ora che aveva ottenuto il suo incarico, Twino-Lux e Patty Moon non gli interessavano più, nè come collaboratori, nè come artisti.

A questo punto quel che doveva fare Taipan era sbarazzarsi dei due malcapitati, unici testimoni della realtà dei fatti, e così, senza preoccuparsi troppo della forma, chiuse la porta ai suoi vecchi amici nei modi tipici di un essere che non conosce i limiti della morale.

-Ma noi non dovevamo essere soci? disse Twino-Lux

Non ebbero mai una vera risposta se non un categorico

"Voi pensate troppo, pensate, pensate e alla fine vi confondete"

Quando il frontman dei The Crash seppe dell'esclusione di Patty, lui che in realtà "non si era mai confuso", concordò con la band di non presenziare più al festival, ma fu incredibilmente proprio Patty ad insistere perché loro suonassero comunque, considerando la loro presenza un vero regalo indipendentemente da qualsivoglia tornaconto personale.

-Questo ti fa onore Patty, non è da tutti- disse Tony, il leader dei The Crash

-Ma ci mancherebbe, anzi...ti ricordi quando mi hai detto che avreste presenziato anche per una cifra ridotta visto che ero io a organizzare?

Sappi che fin da subito ho detto a Taipan che voi avreste preso il doppio di quello che chiedete normalmente agli organizzatori...è una sorta di regalo che ho pensato di farvi, immaginando che la cricca del luogo avrebbe fatto carte false pur di dire ai presenti che voi avreste inaugurato il Festival.

E poi le monete stellari non le mette Taipan di tasca propria, quindi tutto filerà liscio.

-Ti ringrazio infinitamente -disse Tony commosso e aggiunse:

-ti comunico che una delle tue canzoni sarà dentro al nostro prossimo disco!

Il concerto si fece e fu un successo.

Da lì a poco lo sforzo di Taipan fu quello di denigrare i due con ogni mezzo, potendo contare su un popolo di seguaci senza spina dorsale e con delle evidenti lacune culturali.

Sono proprio i personaggi come Taipan che hanno contribuito ad umiliare la musica nel corso dei secoli ma, per ogni occasione persa, il vero estro artistico può costruire nuove vie.

L'idea di costruire un polo di artisti su Laurus II fu ovviamente abbandonata il giorno stesso che

Taipan assunse l'incarico di direttore artistico.

Twino-Lux e Patty Moon si ritrovarono a dover ripartire da zero, ma non ne fecero un dramma perché il talento non ha bisogno di amplificazioni specifiche: il talento è gioia di vita, è passione e speranza.

Il talento non si esaurisce quando si chiude il sipario, ma rimane nel cuore e rinforza i legami.

Per loro fu imbarazzante non aver colto subito la mediocrità del personaggio col quale si erano messi in affari, ma fu ancor più mortificante la consapevolezza che finché lui fosse stato vivo i due non avrebbero mai potuto esibirsi nel cuore pulsante degli spettacoli del loro mondo.

Non serbarono mai un vero rancore anche perché il modo di fare di Taipán era insito nella sua stessa natura e probabilmente neanche lui poteva rendersi conto della mediocrità dei suoi gesti.

La natura di certi esseri è un mistero che va mantenuto tale.

Non ci deve essere desiderio di rivalsa nei confronti di madre natura perché quando si agisce sorretti dalla propria coscienza e si assecondano le regole dei mondi si è sempre sicuri di avere fatto la cosa giusta.

Negli anni seguenti, gli unici a produrre musica in maniera massiccia in quel mondo furono proprio Twino e Patty ma vennero sistematicamente ignorati e letteralmente estromessi da qualunque manifestazione senza spiegazione apparente.

Ancora oggi si narrano le gesta dell'intrepido Taipán,

"colui che portò i The Crash al Festival della grotta per un grandissimo evento, il concerto da cui tutto ebbe inizio, e che ancora oggi viene ricordato come il giorno della vittoria di uno scaltro miserabile di tendenza a discapito di un vecchio demodè conosciuto da tutti come Sonny Jazz."

Lunga vita a Taipán.

Lunga vita al rock.

CAPITOLO 6

I VILI

Nel 1999 Twino-Lux aveva una scarsissima idea di cosa fosse la musica, ma con la frequentazione di Patty aveva affinato le sue conoscenze prediligendo il rock e il blues che sentiva scorrere nei suoi circuiti quasi fossero essenza di vita.

Quello che non accettava Twino-Lux era la mentalità gravitante intorno al rock che aveva indebolito la sacra fiamma delle origini.

La seriosità del rock non aveva alcun senso di fronte alla banalità del messaggio che stava propinando ai giovani.

In fin dei conti non stava scritto da nessuna parte che per essere grandi artisti bisognasse per forza essere dei bambinoni inconsapevoli e schiavi di qualche sostanza.

Probabilmente faceva comodo all'industria e non impegnava troppo le menti di quel millennio così spersonalizzato e senza ideali considerabili tali.

A livello personale non riusciva a capire quel gesto delle corna e la lingua di fuori, ma si convinse che gli umani dovevano essere accettati anche per queste idiozie.

Tra i fautori del rock corrotto c'erano I VILI, band di modesta fantasia ma di grande carica demagogica, che negli ultimi tempi avevano raccolto diversi proseliti.

Per Twino-Lux loro si erano fermati al 1999 e non avevano capito che il 2000 offriva la possibilità di dare nuove pulsioni al rock, impiegando nuove tecnologie pur facendo tesoro dei capolavori creati dagli interpreti storici.

I vili si accompagnavano spesso con sedicenti esperti musicali che nascondevano gelosamente i loro segreti dentro a scrigni di parole difficili.

Patty ne conobbe qualcuno all'inizio della sua carriera e, quando fu più pratica del mondo delle frequenze musicali, si rese conto che in fondo con un pò di studio e tanta pazienza sarebbe stata in grado anche di semplificare le parole dei sedicenti esperti musicali.

Avesse avuto una dritta tempo prima forse avrebbe perso meno tempo ma un'imbeccata simile non può certo arrivare da un vile.

A costoro non può far piacere avere tra i piedi un talento ruspante che non ha portato a termine gli studi di rito.

Purtroppo la moda dei VILI faceva furore tra i più giovani e in Twino-Lux nacque il desiderio di frequentare generi musicali meno legati a schemi così banali.

Un rock avvilito dall'esaltazione della chimica e da comportamenti irresponsabili non aveva alcuna utilità sia per Patty Moon, sia per le nuove generazioni.

Twino-Lux iniziò ad appassionarsi a Jazz e folk e cercò di contaminare il suo rock con tutto quello che imparava giorno per giorno.

In fin dei conti anche il rock avrebbe dovuto avere la sua teoria dell'utilità, così chiara ad un robot, così oscura agli umani.

In definitiva, le tradizionali classificazioni create dagli uomini non hanno alcun senso per chi si pone davanti alla magia della musica come un bambino curioso, desideroso soltanto di gustarla e mai di dominarla.

CAPITOLO 7

I MERLOT IV

Il termine "amicizia", spesso abusato nel mondo evanescente degli artisti, ebbe un significato profondo quando Twino & Patty collaborarono con una band a nord di Andromeda: I Merlot IV.

Il tutto nacque da una conoscenza che aveva Patty con Jan Duty, il bassista del gruppo.

Jan aveva conosciuto Patty in una galassia lontana prima della grande migrazione da Andromeda, ed era nata una sincera amicizia.

Jan era un uomo di grande cultura e dal fare accomodante, una persona sincera e illuminata da un grandissimo senso dell'arte.

Faceva il bassista, ma lei lo avrebbe visto bene come dottore, perché aveva la capacità di renderla speranzosa verso il genere umano.

Gli altri elementi del gruppo erano tutti musicisti di notevole cultura e di grande simpatia, tutte persone da cui si può imparare moltissimo sia a livello artistico che a livello umano.

Per Patty erano amici prima che artisti, e questo risultò evidente fin dal primo incontro.

Quel che piaceva alla band di Jan era la fantasia con cui Patty & Twino cercavano di farsi pubblicità, utilizzando qualunque metodo legale per occupare gli spazi musicali e mettersi in bella mostra.

Patty aveva capito anzitempo che la grande rete stellare poteva dare occasione anche agli artisti sconosciuti di arrivare in tutte le galassie, consentendo una diffusione ancora più grande di quella del 2969 che generalmente veniva chiamata l'era di internet, ma passò alla storia come l'era dei social.

Twino, Patty e i I Merlot IV iniziarono a portare in giro la loro musica con soddisfazioni consistenti, mantenendo unità e compattezza.

Il punto più bello della loro esperienza fu quando con una shipcaster datata riuscirono ad arrivare a suonare nell'esclusivo pianeta Imperium, solitamente riservato agli abitanti del luogo.

Per loro fu un trionfo, oltre che un'avventura da ricordare per sempre.

Purtroppo all'interno della band a qualcuno sfuggiva il motivo per cui Patty insistesse ad occupare gli spazi offerti della rete provocando gli ascoltatori con immagini e messaggi continui.

A Patty piaceva giocare a fare la rockstar per mettere in ridicolo le banalità che proponeva il rock di quegli anni, un rock di nessuna utilità sociale e artistica.

Scambiarono l'ironia e di Patty per narcisismo ed iniziarono a denigrare il duo inossidabile, spesso, ignorando iniziative artistiche animate da grande senso pratico.

A Patty dispiacque molto non essere capita, perché lei aveva cercato in ogni modo di dimostrare il suo affetto alla band, ma alla fine pensò che forse a qualcuno conveniva fraintendere i suoi sistemi, o forse si era semplicemente chiuso un ciclo, e non c'era da perder tempo in ardite elucubrazioni.

Fu così che, nel modo più signorile che conosceva, Patty si fece da parte e lasciò i Merlot IV al loro futuro, tenendo però per sempre nel cuore quella bella esperienza che insegnò tantissimo sia a lei che a Twino-Lux.

Rimase un grande affetto per Jan, che in seguito continuò a sostenere Patty con la sua straordinaria saggezza artistica e le sue illuminazioni poetiche.

CAPITOLO 8

*LA CANZONE PIÙ BELLA DI
TUTTI I MONDI*

Un sogno ricorrente nelle notti di Twino-Lux era la sua condanna a morte per aver scelto di seguire Patty nel suo viaggio artistico.

Sognava il cappio al collo e la lettura delle sue colpe, un processo sommario e una folla inferocita che lo voleva giustiziato e penzolante in mezzo alla piazza centrale di Laurus II.

Un mattino Twino-Lux si svegliò come morso da una tarantola (i ricettori del dolore vennero impiantati nelle macchine M9900 e L6000 nel 2700) e si mise a urlare di gioia:

“Ho trovato, ho trovato... so come faremo a farti conoscere in tutti i mondi!”

Il motivo per cui Patty non era ancora una star universale era molto semplice.

Aveva bisogno di qualcosa che la rendesse un simbolo nella storia della composizione.

Ci voleva una canzone speciale.

La canzone più bella mai scritta in ogni galassia conosciuta.

Twino-Lux realizzò in un sogno indotto quale fosse l'ultimo scherzo del suo creatore.

Nei suoi circuiti era nascosta la melodia della canzone più bella di tutti i mondi.

Era sempre stata dentro di lui, e il poverino non lo aveva neanche mai sospettato.

Ma, nel fare ciò, il suo papà si era divertito ad inserire anche centinaia di altre melodie, per confondere il processore in uno sforzo creativo infinito.

Ma l'infinito per una macchina è il domani, e nessuno avrebbe potuto fermare Twino-Lux se non la decadenza fisica di Patty.

A proposito...quanti anni aveva Patty?

Questo lui non riuscì mai a capirlo: aveva esperienze grandissime, aveva conosciuto tantissimi musicisti e aveva calcato palchi importanti prima di approdare sul mondo di Laurus II, ma tutto questo strideva con un viso da bambina che le dava un aspetto fresco e leggiadro come se non avesse mai superato i 10 anni d'età.

Twino non riusciva a ragionare troppo su questo argomento, casomai si consumava al pensiero che il suo creatore fosse stato così crudele con lui.

-Perché darmi tanto talento senza poterlo gestire?

-Perché mi hai lasciato solo senza darmi le informazioni necessarie?

I giorni scorrevano tra gioie e dolori, sconfitte e piccole soddisfazioni, ma sempre con un'idea precisa:

Creare la canzone più bella di tutti i mondi.

Avevano capito che non c'era bisogno di esibirsi dal vivo, perché sarebbe bastata quella canzone per risolvere tutti i loro problemi.

Così Twino-Lux scriveva, suonava e componeva; passava da un genere musicale all'altro senza riposo nella ricerca spasmodica di un segno evidente di eternità.

Il tempo passava e Twino-Lux non smetteva di lavorare sodo, cercando di scrivere canzoni sempre più belle attingendo alla tradizione, oppure contaminando il rock col pop, la disco con il folk.

Nel 3027 la crisi delle polveri lunari portò tanta miseria su Laurus II: la gente faticava a vivere spensierata come un tempo e cambiarono i sistemi di reclutamento delle macchine.

L'aumento dei prezzi e la mancanza di lavoro stavano alla base di tantissime canzoni di Twino-Lux, che per poter mantenere intatto il suo sogno si era inventato anche il lavoro di guardiano in un parco divertimenti.

Nei parchi divertimenti si usavano macchine custode di categoria A100, che si aggiravano inebetite a far controlli di routine mentre Twino-Lux era un prodotto M10000 di categoria superiore.

Purtroppo la grande crisi delle polveri portò un ribaltamento di tutti ruoli, e in quel periodo ci si accontentava di sbarcare il lunario.

-Possibile che aver sofferto con l'installazione di circuiti Universal Taurin non mi possa garantire di essere apprezzato più di una stupidissima A100 senza arte né parte?

Durante il suo periodo da custode, Twino-Lux incappò nella mediocrità delle macchine A100 disposte a lavorare tutto il giorno per un barattolo di lubrificante senza richiedere le ben più convenienti monete universali.

"Un vero affare per i datori di lavoro, un vero dramma per una galassia evoluta".

La superiorità tecnologica di macchina M10000 lo portò a capire che il tempo che si concede ad un datore di lavoro va remunerato nel modo adeguato con monete convertibili in energia, mentre il tempo non remunerato avrebbe dovuto essere impiegato nella creazione della canzone più bella di tutti i mondi.

Dopotutto lui aveva sempre pensato che regalare il tempo ai tanti mondi di Andromeda sarebbe stato come consegnarsi al nemico e accettare la sconfitta.

Così Twino-Lux si oppose al lavoro sottopagato e si ritrovò solo per l'ennesima volta.

Sembrava incredibile, ma la solitudine era l'immediata conseguenza ad ogni sua manifestazione di intelligenza.

Iniziò a pensare che se avesse potuto chiedere un ulteriore regalo al suo creatore, gli avrebbe sicuramente chiesto di renderlo più stupido e sicuramente meno logico.

Ma proprio questa riflessione sul valore del tempo gettò Twino-Lux nello sconforto, quando si rese conto che qualcosa era cambiato e il tempo di Patty stava per esaurirsi.

CAPITOLO 9

L'ULTIMA LUNA DI PATTY
MOON

Non ci si può davvero credere, tanti anni passati insieme ad inseguire un sogno e adesso il tempo è finito?

Davvero negli anni 3000 non abbiamo inventato un modo per far vivere gli umani almeno un minimo di 200 anni?

Il desiderio di rendere eterna la voce di Patty aveva distolto l'attenzione di Twino dal lento invecchiare della sua amata e la conseguente chiusura del suo ciclo lunare.

Forse non sapete che su Laurus II ogni essere vivente è dotato di una propria luna che si indebolisce col passare degli anni , rimpicciolendo fino a scomparire del tutto.

Il Mondo Y non ha bisogno di lampadine perché si illumina con le lune degli esseri viventi, ma quando la luna di Patty Moon cesserà di splendere sarà un pianeta meno luminoso.

E questa cosa Twino-Lux la realizza solo quando allo scadere del suo ciclo lunare, Patty rende onore all'estro artistico del suo compagno ringraziandolo per l'ultima volta.

-Ma perché non mi hai avvertito prima?

-Ho passato mesi ad osservare le stelle per poche monete e tu stavi spegnendoti

-Perché non mi hai fermato?

-Avremmo potuto vivere meglio il tempo rimasto.

-Ma lo abbiamo fatto tesoro mio, lo abbiamo fatto!

-Abbiamo colmato i nostri vuoti e la nostra solitudine l'uno in supporto dell'altro.

-Abbiamo vissuto di quello che sapevamo fare, come se fossimo in un mondo solo nostro.

-Guarda quanti umani vivono senza un punto di arrivo?

-Guarda quanti esseri viventi non hanno più un sogno da realizzare e lentamente si spengono.

-Hai notato quanti uomini sono diventati macchine?

-Ti svelerò un segreto... le A100 che hai incontrato al parco erano solo per metà macchine...tutti gli altri erano umani.

-E ti svelerò un altro segreto Twino-Lux...guardati allo specchio amore mio.

-Io?Allo spe...allo specchio...io?

Per la prima volta dopo tanti anni Twino-Lux si accorse che non si era mai guardato allo specchio.

-Che bisogno ha una macchina di guardarsi allo specchio?

Un macchina è così, non ha bisogno di conferme, non ha bisogno di pettine, di phon, di rossetto o di terra lunare.

Una macchina è vera, non finge di essere diversa da se stessa, come fanno gli umani.

-Una macchina sa bene come è fatta, non ha bisogno che qualcuno o qualcosa glielo ricordi.

-Che informazioni potrebbe aggiungere al mio hard disk uno stupido specchio?

Patty Moon lo salutò come tutte le notti prima di andare a dormire, ma gli strinse la mano come

quando si dice addio.

"Grazie" gli disse

-Grazie per non avermi mai lasciata anche quando ero io stessa a non credere al mio successo

-Grazie per avermi sempre amata

-Grazie per avermi sempre guardata quando gli altri neanche si accorgevano di me

-Grazie amore mio

-Grazie per avere udito

-Grazie per avermi ascoltata

Twino-Lux sentì qualcosa nel mezzo dello sterno e il suo apparato visivo si bagnò.

Non c'era pioggia da secoli su Laurus II ma il suo viso era un fiume in piena.

Non riusciva a capire cosa stesse succedendo.

Così esaudì l'ultima richiesta di Patty e timidamente si avvicinò allo specchio.

Capì che non stava piovendo ma stava semplicemente piangendo.

Fermò un pensiero e lo infilò in tasca per non dimenticare mai più quel momento.

Prese in mano la Broadcaster di Patty e iniziò a suonare.

Nel giro di 3 minuti e 40 secondi creò la canzone più bella di tutti i mondi.

Non sapeva neanche lui da dove fosse uscita tale ispirazione, era una sorta di brano identificabile tra il folk il jazz e l'elettronica, una specie di ballata che volle definire "Folka".

Come un bravo soldatino aveva preso appunti per una vita intera, e aveva imparato così tanto sulle canzoni che ormai produceva suoni e parole senza bisogno di arrangiamenti.

La sua Folka spiccò il volo, illuminando di nuovo quello specchio di mondo diventato più buio solo per alcuni attimi.

Twino-Lux aveva trovato la chiave universale per entrare in stanze a lui sempre negate.

In un milionesimo di secondo sentì passare la sua vita intera all'interno dei suoi confusi circuiti.

Iniziò a capire il senso del suo viaggio e il motivo di tante sconfitte.

Non aveva mai serbato rancori ma non aveva neanche mai dimenticato i soprusi e i tradimenti.

Le persone, le cose accadute, le grandi offese, le piccole umiliazioni, gli inganni degli amici.

Aveva cercato sempre una risposta sensata agli interrogativi della vita senza mai venirne a capo.

Timidamente volse lo sguardo verso il centro del muro che si apriva come una nuova galassia.

Si guardò finalmente allo specchio e non ebbe più dubbi.

Tutte le risposte erano di fronte a lui e da quella finestra sulla galassia si affacciava una figura ben delineata.

Aveva gambe magre e muscoli allungati come un atleta esperto di fondo, una punta di tristezza negli occhi, tipica di chi ha già vissuto mille vite senza avere mai trovato il giusto appagamento.

Un'ultima esitazione e fu addolcito da un lampo di serenità.

La serenità di chi ha perso tutto ma non ha nulla di cui rammaricarsi.

La serenità di chi ha giocato le sue carte nel solo modo che conosceva, la serenità del folle che non tiene conto del mondo.

Stropicciò le palpebre come fosse vecchia abitudine.

Vide due occhi verdi contornati da riccioli biondi, una pelle rosea e intonsa come quella di chi non ha mai superato i dieci anni d'età.

Aveva in mano uno strumento a corda che sembrava così solido da poter da solo sostituire una band di 4 elementi.

Tutto era più chiaro adesso, proprio come il satellite che illuminava il palco.

Stava per iniziare il concerto più importante del millennio.

Patty Moon & the Broadcasters erano pronti a celebrare la nascita della nuova luna.

Alla mia famiglia

2999

LA LUCE NON È MAI FINZIONE, SEMMAI È VERITÀ.
È LA LUCE CHE ACCOMPAGNA LA NASCITA DI UNA NUOVA LUNA, O DI UNA NUOVA CANZONE.
È LA LUCE DEL PALCO, NEL CONCERTO PIÙ IMPORTANTE DEL MILLENNIO.
E FORSE È SEMPRE STATA DENTRO DI NOI.
MA CI VUOLE UN VIAGGIO COME QUESTO PER SCOPRILO.
(GIANMARCO DAZZI)



MAURIZIO FERRANDINI CANTAUTORE SANREMESE, MUSICISTA PER NECESSITÀ, AUTORE PER PASSIONE
HA ALL'ATTIVO DODICI DISCHI E UNA SERIE INNUMEREOLE DI VIDEOCLIP CHE SI POSSONO TROVARE
SUL SUO CANALE YOUTUBE O SUL SITO UFFICIALE WWW.MAURIZIOFERRANDINI.IT.

EASTROCK